



FRANCO RASMA MEHR LICHT

Inaugurazione sabato 12 giugno dalle ore 16 alle ore 20

13 giugno - 11 luglio 2021 • orario: sabato-domenica 14-19

La mostra sarà visitabile nel rispetto delle norme vigenti.

Fondazione 107 presenta *Mehr Licht*, mostra personale dell'artista Franco Rasma. L'esposizione si sviluppa sull'intero spazio espositivo di via Sansovino 234 a Torino. Come molti sanno *Mehr Licht* è il titolo che Rasma utilizza per tutte le sue mostre così come per tutte le sue opere. *Mehr Licht* significa "Più Luce". L'ispirazione nasce dalla celebre frase pronunciata da Goethe sul letto di morte ed interpretata dai presenti come l'esigenza di aprirsi ad un mondo nuovo. Forse la sua frase aveva un significato più letterale che simbolico, ma quali che fossero le reali intenzioni di Goethe, Rasma decide di adottarla. Dagli anni 80 al 2005 Rasma restituisce le immagini dei suoi dipinti sottraendo la patina di carbone, precedentemente distesa, dalla superficie di carta dai colori ambrati utilizzata come supporto. In questo periodo l'artista dipinge con il solo carbone ed è l'azione di svelamento a rivelare una pittura fatta di pura luce, di qui "Mehr Licht".

In Fondazione 107 saranno esposti una selezione corposa di dipinti e sculture: circa 115 dipinti e 35 sculture che ripercorrono la produzione degli ultimi 10 anni. Nella sala centrale l'allestimento rimanda ai musei antropologici delle grandi civiltà. Sono teste in cemento che ci riportano alle antiche "Erme", le sculture propiziatorie dell'antica Grecia poste ad adornare le strade di Atene. Sulle teste l'artista impressiona delle piccole forbici, becchi di uccello, riquadri di una scacchiera. Talvolta fuoriescono fiori o cataste di forbici. Di recente produzione esporremo *le case*, anch'esse con i becchi di uccello che fuoriescono dal tetto e protési verso il cielo. I becchi non sono spalancati in attesa di cibo ad invocare aiuto, ma sono fieri e paiono sfidare il cielo. Saranno presenti anche le pareti a scacchiera, le case incise da devastanti fratture e l'incendio che divampa dalla finestra, scultura premonitrice eseguita poco tempo prima dell'attentato alle Twin Towers. Ultime sculture le scale in cemento, nascono da un sogno che l'artista ripete frequentemente e in cui percorre incessantemente una scala in salita a piedi scalzi, un percorso che, gradino dopo gradino, non giunge mai alla fine.

Il corpus dei dipinti esposti permette di approfondire il lavoro pittorico del maestro ed è raggruppato per cicli. Rasma è un pittore di matrice minimalista. Dipinge con due soli elementi impalpabili, la luce e l'ombra, dando corpo a immagini che traggono origine dal sogno. I dipinti di Rasma dal 2005 in poi sono realizzati su tavole di legno, la preparazione è fatta con il gesso di Bologna e i dipinti sono a olio, tutti elementi classici nelle mani dell'artista. La sua è un'arte senza tempo che affonda e si perde nelle nostre radici per condurci a capire chi siamo, dove vogliamo andare e rassicurarci che ognuno di noi ha un posto in questo mondo.

L'opera di Rasma nasce dal sogno, come lui stesso afferma: *perché tu non ti ricordi i sogni?* Lui li ricorda con realtà e li restituisce sotto forma di dipinti e dagli ultimi anni di sculture. L'impalpabilità della pittura e la concretezza del cemento, il materiale con cui vengono plasmate le *teste*, sono gli elementi polari che Rasma mette in relazione. Il cemento è pesante, non riflette la luce, la assorbe, trasformando la testa in un accumulatore di immagini e di informazioni. Dipinti e sculture si scambiano i soggetti, si contaminano, attingono da un archivio comune di elementi semplici che appartengono o sono appartenuti all'artista e ora custoditi nella sua memoria.

Rasma riproduce fedelmente quadri dipinti anni prima. Con estrema meticolosità l'artista ama ripercorrere strade a lui note in cui i soggetti dei suoi dipinti sono fedeli compagni che, instancabili, lo affiancano giorno dopo giorno per aiutarlo ad affrontare il correre del tempo. Franco Rasma trova il suo equilibrio nel lavoro quotidiano che svolge nel suo studio con ferrea disciplina, ripetendo gesti a lui indispensabili e accumulando opere appese alle pareti atte a proteggerlo in un abbraccio.

In mostra un'intera parete è dedicata alla scacchiera. Il bianco e il nero disposti a intervalli simulano un pavimento su cui ogni uomo gioca, quotidianamente, la partita della propria esistenza. Destino e determinazione si intrecciano in una lotta in cui l'uomo è in costante bilico. Il cavaliere e la morte, che giocano a scacchi la partita per la vita, sono i soggetti protagonisti di un dipinto che trae ispirazione dal film *Il quarto sigillo*.

Nei dipinti di Rasma, gli alberi assumono la forma di sentinelle, hanno le radici appoggiate al pavimento come imponenti sfingi, non sono radicati in profondità, paiono suppellettili posti a guardia del tempio. Ci sono gatti dalle sembianze canine che si sdoppiano, sono immobili al centro della scena con le code che disegnano nell'aria il segno dell'infinito. L'infinito è per Rasma lo sguardo a cui tendere in un mondo in cui realtà e sogno si confondono. Anche la salamandra è un simbolo ricorrente nel vivere dell'uomo, ignaro della sua caducità come se fosse immortale.

Catalogo in mostra: FRANCO RASMA. MEHR LICHT, Edizioni Fondazione 107

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 17

Informazioni: +39 011 4544474 • fondazione107.it • 107fondazione@gmail.com

Con il contributo di



Con il patrocinio di

